

LEGISLATURA XXVI - I SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1921

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda di dare istruzioni di maggiore energia al console italiano di Innsbruck e specificamente per conoscere se approva il sopruso di cui è stato vittima il connazionale Ugo Borettini di Guastalla, al quale sono state sequestrate illegalmente 16,000 lire ed indebitamente trattenute dall'autorità austriaca, sotto lo specioso pretesto di incetta di corone, mentre il Borettini stesso poté provare l'infondatezza di una simile accusa. (*L'interrogante chiedono la risposta scritta*).

« Lancellotti, Terzaghi, Corgini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere come abbia provveduto al regolare funzionamento della Cancelleria della pretura di Thiene (Vicenza). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia vero che voglia sopprimersi a Messina l'Ufficio provinciale contro la disoccupazione involontaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Stancanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia vero che il Ministero delle finanze, contrariamente ad altro suo parere espresso nel 1913, e contrariamente alla nuova tendenza risultante dal decreto che prende nome dal ministro Meda circa l'imposta normale sui redditi, abbia recentemente dato parere per il quale il conduttore di fondi sarebbe tassabile con l'esercizio e rivendita quando è un fittavolo e non quando è lo stesso proprietario del fondo, creando così la più ingiusta delle sperequazioni a favore di una categoria presumibilmente più ricca. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se e quando intenda presentare il progetto, già elaborato dal Comando generale della Regia guardia di finanza, con cui provvede ad estendere ai militari di truppa dipendenti il trattamento di pensione di cui godono i Reali carabinieri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere, nell'attesa

che venga provveduto alla creazione in Val Soana del Parco nazionale del Gran Paradiso, quali provvedimenti abbia intanto intenzione di prendere per impedire il bracconaggio che tende ad uccidere lo stambecco. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Olivetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere che cosa pensi e che cosa intenda di fare in merito agli escomi agrari che vanno raggiungendo, specialmente nella provincia di Roma, un altissimo numero, con turbamento enorme degli interessi e della tranquillità dei contadini e con danno della produzione.

« Per sapere, altresì, se non creda opportuno disporre d'urgenza proroghe o rinnovazioni dei contratti brevi che molti proprietari risolvono o non rinnovano per esosità, per speculazione o per rappresaglia, ordinando a tal fine alle autorità competenti la applicazione della legge 7 aprile 1921, n. 407. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Conti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti verificatisi il 25 settembre 1921 in Petilia Policastro, e precisamente sulla complicità palese delle autorità nella dimostrazione provocatrice premeditata ed effettuata da pochi interessati contro quella Amministrazione comunale proletaria; complicità che risulta evidente dai precedenti che comprovano il continuo lavoro della prefettura di Catanzaro per far dimettere gli amministratori o per tentare lo scioglimento dell'Amministrazione; dall'ostruzionismo esercitato contro le deliberazioni di quel comune, e dal fatto infine che un funzionario precedentemente ed espressamente rinviato, non solo non impedì che la dimostrazione avesse luogo, ma la scortò, quasi in protezione, sino al municipio, unitamente al comandante la Stazione dei carabinieri, facendosi infine egli tutore della legge, che avrebbe dovuto garantire il funzionamento e la libertà del municipio, consegnare le chiavi del comune da quegli amministratori.

« Chiedono conseguentemente:

a) se la complicità materiale offerta ai dimostranti ed il reato effettivo consumato dal funzionario debbano dal Governo essere encomiati o severamente puniti;

b) se sia più compatibile la permanenza in Policastro del maresciallo dei carabinieri dopo le prove di estrema debolezza date;

c) se, tenuto conto delle lotte che si svolgono in provincia di Catanzaro tra forze asso-